

(Continuazione dalla pagina 9)

comprensione del ruolo dell'uomo nella società.

Indiscutibilmente la via intrapresa opta per la seconda ipotesi, con l'ovvia ma necessaria precisazione che la civica così intesa non deve sottrarre né tempo né spazio al regolare svolgimento del programma di storia e deve a sua volta aver riconosciuto uno spazio autonomo in cui inserirsi per poter svolgere il ruolo assegnatole con continuità e precisione.

È con questo spirito che la commissione ha intrapreso l'opera di aggiustamento del programma di storia rivedendo le indicazioni programmatiche per la terza media che nella nuova versione disporrà di tre ore-lezione. Nel limite del possibile si è cercato di semplificare il percorso didattico, togliendo le griglie cronologiche per secoli, sopprimendo alcune tematiche e rendendone altre più ampie e generali: lo scopo è di favorire una programmazione di lungo periodo centrata sulle caratteristiche economico-sociali (la trasformazione economica, i suoi sviluppi e le sue conseguenze) e le trasformazioni politiche (dall'assolutismo allo stato liberale) con la possibilità di inserire, a seconda del tempo a disposizione e degli obiettivi, altre pertinenti tematiche.

Il vantaggio di una soluzione simile, oltre alle considerazioni già svolte, consiste nel permettere una pianificazione dei contenuti del quarto anno completamente basata sull'epoca contemporanea simultaneamente affrontata nell'ottica della geografia e della storia che, accanto e con l'apporto della civica, vengono così configurandosi come discipline realmente complementari.

Nell'ambito del programma di storia si tratterà poi di evidenziare le tematiche portatrici di particolari valori civici e sociali (teoricamente quasi illimitati), di cui sono stati indicati alcuni esempi, e svilupparle avendo attenzione agli specifici obiettivi didattici e formativi della civica.

Con queste indicazioni la commissione non intende affermare che l'insegnamento della civica debba o possa svolgersi solo nell'anno terminale; anzi, essendo a tutti evidente il nesso esistente tra storia e civica è fortemente auspicabile e raccomandabile l'introduzione degli allievi ai valori della democrazia, alle procedure istituzionali, al confronto delle idee ogni volta che gli argomenti prescelti si prestino a tali scopi, indipendentemente dal programma e dalla classe seguita. La presenza esplicita di argomenti di civica in quarta è dovuta unicamente alle considerazioni più volte ripetute della centralità dei problemi contemporanei, alla forse loro più alta carica di attrattività e infine al grado di maturazione e al numero di acquisizioni e competenze che gli allievi hanno assimilato grazie alla frequentazione della comunità scolastica e allo sviluppo delle loro relazioni sociali.

Angelo Airoidi
Giulio Guderzo
Gianni Tavarini

Proposte didattiche per i nuovi programmi di I media

I lavori della commissione

In vista della prossima entrata in vigore dei nuovi programmi di storia e geografia e in seguito a ripetute richieste avanzate da numerosi docenti, il Consiglio di Stato, su proposta degli esperti di storia, ha incaricato una speciale commissione* di elaborare proposte didattiche in particolare per il programma di storia di prima media.

Nei primi incontri, la commissione ha affrontato alcuni problemi preliminari, quali la complessità della trasposizione didattica, la difficoltà nella percezione del tempo e l'opportunità di limitare al massimo la concentrazione del sapere, con lo scopo di facilitare il lavoro d'impostazione e nella speranza che una simile discussione potesse essere di concreto aiuto per la presa di coscienza delle difficoltà di selezione e di organizzazione del materiale didattico.

Un momento successivo è stato dedicato al confronto fra alcuni manuali più in uso nelle nostre sedi (*Nuova storia; Uomini fatti storia; Viaggio nella storia; Fare storia*) e all'esame dei piani di lavoro annuali presentati dai membri della commissione. In questa fase si sono affacciati i primi interrogativi di

fondo: programmare il lavoro su singole unità didattiche o proporre un percorso complessivo e coerente? Quale immagine spaziale del mondo antico proporre?

La commissione ha deciso di privilegiare la scelta del percorso complessivo rispetto alle singole possibili unità e di restringerne lo spazio all'area mediterranea. La prima indicazione è giustificata dalla necessità di offrire un quadro sintetico, ma relativamente sistematico e coerente, delle civiltà antiche, da affrontare sulla base di caratteristiche il più possibile differenziate. La seconda trova invece giustificazione sulla base di semplici argomentazioni empiriche, come ad esempio lo scarso tempo scolastico a disposizione, e si fonda sulla continuità tra le civiltà prese in esame e sulla centralità per la storia antica dell'area mediterranea. Ad ogni modo, il percorso individuato rispecchia unicamente il dibattito interno alla commissione e non pretende di presentarsi come l'unico possibile.

Siamo cioè coscienti dei limiti di una tale impostazione, in particolare dell'accentuazione 'eurocentrica' delle scelte operate, il che non esclude né rinvii ad aree storiche non considerate né soprattutto ad esercizi di localizzazione spazio-temporali attraverso i quali poter recuperare utili indicazioni su altre importanti civiltà (cinese, indiana, mesoamericana ad esempio). Il piano di lavoro

* Composizione della Commissione:
Proff. M. De Rossa, P. Genasci, C. Musso, G. Storni Bordonni, R. Talarico, F. Valente, G. Tavarini (animatore).



risulta quindi composto di quattro unità didattiche:

- 1) Preistoria
- 2) Civiltà antiche
- 3) Grecia
- 4) Roma

A questo punto si sono presentati seri problemi, relativi in particolare alle modalità di lavoro, alla caratterizzazione di ciascuna unità, al loro dimensionamento e alla destinazione delle proposte (allievi, docenti o ambedue?). Modalità di lavoro comuni e rigidamente orientate alla ricerca della continuità e della coerenza tra le diverse unità avrebbero forse portato ad elaborare un testo compatto, omogeneo e lineare nelle sue scelte metodologiche e didattiche, ma una simile impostazione avrebbe richiesto un vero e proprio lavoro d'équipe, impensabile nelle nostre condizioni, oltre che la rinuncia al proprio bagaglio personale di esperienze, sensibilità e fantasia. Si è perciò deciso di lasciare ampia autonomia ai singoli gruppi di lavoro in merito agli argomenti da privilegiare, alle procedure da attivare, alle finalità da raggiungere, così da poter disporre di diversi esempi di approcci scientifico-didattici, più vicini alle pratiche correnti nella scuola, salvaguardando comunque la coerenza del percorso generale.

Ogni unità didattica mette in evidenza un preciso approccio scientifico interpretativo, in modo da rispondere alle esigenze di diversificazione richieste dal programma. L'unità sulla preistoria privilegia l'ambito economico-ambientale, quella sulle civiltà antiche il contesto sociale, quella sulla Grecia il 'politico' e infine quella dedicata a Roma l'aspetto di 'civiltà'. Si è pure pensato, nel limite del possibile, di indicare le parole e i concetti guida per ogni unità, così da poter disporre

di chiavi di lettura orientative e utilizzabili sia come eventuale introduzione sia come ricapitolazione dell'unità in questione: nomadismo, sedentarismo, agricoltura, stratificazione sociale, schiavitù, democrazia, polis, centuriazione, impero, civiltà potrebbero essere alcune delle parole chiave delle rispettive tematiche previste.

La commissione ha deciso di ripartire il numero di ore relativo ad ogni unità prendendo in esame l'effettivo numero di ore-lezione disponibili in un anno scolastico (circa 60). La suddivisione si presenta perciò nel seguente modo: 10-12 ore al primo tema, 12-15 ore ai successivi. L'interlocutore privilegiato dei materiali realizzati è il docente, cui spetta la decisione di utilizzare parzialmente o integralmente, con o senza mediazioni supplementari, i suggerimenti, anche se in molti casi sono allegati esercizi, letture, procedure direttamente consegnabili agli allievi.

È importante a questo proposito richiamare l'autonomia di lavoro dei singoli gruppi, i quali hanno seguito metodi e perseguito finalità diverse, suggerite da scelte od orientamenti adottati nella preparazione delle unità didattiche precedenti: in effetti sia la mole di materiali preparati sia le indicazioni di letture degli stessi variano notevolmente proprio in relazione alle finalità ritenute più significative. Due esempi: l'unità sulla preistoria è composta di poche pagine, apparentemente semplici, accompagnate da un approfondito commento, poiché l'obiettivo principale consiste nel giustificare e indicare con chiarezza le strategie di percorso, in modo che l'insegnante sappia a sua volta ripercorrerne il tragitto scientifico e didattico e possa criticamente decidere in merito. L'unità su Roma è impostata in modo diver-

so perché in questo caso i possibili percorsi da giustificare diventano quasi infiniti, considerata l'ampiezza del periodo storico in esame e la ricchezza di approcci scientifici possibili; la strategia utilizzata consiste allora nel proporre, sulla base dello spoglio di alcuni manuali, dei fascicoli 'monografici' relativi alle questioni più importanti, o presunte tali, della storia romana, limitandosi ad indicare qualche possibile itinerario e chiamando di fatto l'insegnante a operare le scelte che riterrà più opportune. Sulla base delle opzioni indicate, si è quindi organizzato il lavoro, concentrato in particolare nei rispettivi gruppi, che a intervalli regolari si incontravano per discutere i materiali, le vie e le finalità perseguite. Attualmente, lo stato dei lavori è in fase avanzata, ma non ancora definitiva; nessuna unità è completamente pronta e quindi la prospettata pubblicazione dei lavori avrà luogo l'anno prossimo.

Ciò permetterà alla commissione di procedere con la dovuta attenzione al completamento e alla verifica dei materiali prodotti, ai quali si aggiungeranno unità supplementari di sintesi finale centrate su argomenti di portata generale, attraverso i quali sia possibile recuperare un senso globale del periodo esaminato. In via ancora provvisoria, la commissione ha evidenziato alcune tematiche che sembrano prestarsi positivamente a una tale operazione: lo sviluppo dell'economia; la sensibilità religiosa; la presenza della schiavitù; i rapporti spazio-temporali tra il Mediterraneo e il resto del mondo.

Nell'attesa di poter offrire ai colleghi il frutto delle nostre riflessioni, anche se non ci è ancora chiara la forma di comunicazione che verrà utilizzata, siamo a disposizione per eventuali precisazioni e complementi di informazione.

